



Documento strategico

Nell'ambito del processo partecipato per la redazione del Contratto di Risorgiva viene redatto il **Quadro strategico** che definisce uno scenario a medio-lungo termine che vada ad integrare gli obiettivi della pianificazione di distretto con le politiche di sviluppo locale del territorio. Gli obiettivi del Contratto di risorgiva meglio definiti nel **Documento di intenti** vengono analizzati e verificati nella loro coerenza con il quadro pianificatorio esistente.

L'attività prevede pertanto lo studio dei Piani esistenti che interessino l'ambito delle risorgive. I piani che sono stati individuati e sono oggetto di analisi sono i seguenti:

Piano Territoriale Regionale Coordinamento (PTRC)

Il PTRC vigente, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 382 del 1992, risponde all'obbligo, emerso con la legge 8 agosto 1985, n. 431, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali. Il Piano si pone come quadro di riferimento per le proposte della pianificazione locale e settoriale sul territorio, al fine di renderle tra di loro compatibili e di ricondurle a sintesi coerente. Il PTRC si articola per piani di area -previsti dalla prima legge regionale sul governo del territorio (L.R. 61/85)- che ne sviluppino le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente. Il processo di aggiornamento del PTRC approvato nel 1992, attualmente in corso, è rappresentato dall'adozione del nuovo PTRC (DGR 372/2009), a cui è seguita l'adozione della Variante con attribuzione della valenza paesaggistica, (DGR 427/2013).

Nella tavola della Biodiversità individua la fascia delle risorgive; nell'ambito delle Norme tecniche all'art. 7 tutela la visibilità dell'acqua nelle risorgive, all'art.8 prevede interventi per la tutela e valorizzazione delle risorse idriche nella fascia delle risorgive, all'art. 6 promuove il recupero ambientale delle risorgive, all'art. 16 promuove il recupero ambientale delle risorgive attraverso interventi diretti di ricomposizione per la tutela della biodiversità, all'art.22 "Al fine di garantire la tutela della biodiversità, preservare gli habitat e i paesaggi agrari, ricorrendo anche al miglioramento dei servizi eco sistemici, è possibile attivare gli strumenti di programmazione negoziata anche per le aree deltizie e di foce, lacustri, vallive e lagunari, di risorgiva, nonché ogni altro ambito d'acqua."

Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP costituisce l'ambito nel quale i Comuni e la Provincia possono definire le regole, utilizzando la funzione di coordinamento territoriale assegnata alla Provincia. Regole che saranno poi applicate nei tavoli



di collaborazione interistituzionale e nelle istruttorie di compatibilità. Il PTCP fa proprie le finalità dello Schema di sviluppo dello spazio europeo:

- lo sviluppo territoriale sostenibile, equilibrato e policentrico, con particolare riferimento alle aree rurali;nuovo rapporto di partenariato fra città e campagna;
- la parità di accesso alle infrastrutture e alle conoscenze, migliorando i collegamenti alle reti di trasporto per una migliore accessibilità, condizione irrinunciabile per lo sviluppo policentrico; la diffusione della innovazione e della conoscenza;
- l'uso attento dei beni naturali e culturali, intesi come potenziali fattori di sviluppo, con particolare riferimento ad un'efficiente gestione delle risorse idriche e alla "gestione creativa" del patrimonio culturale e del paesaggio.

I principi del P.T.C.P., sono la sostenibilità ambientale e la solidarietà territoriale, ove per sostenibilità ambientale si intende il complesso delle scelte, perseguite a mezzo di norme di tutela ambientale e di valorizzazione paesistico-naturale, storicoculturale e di salvaguardia degli ambiti di pericolosità morfologica- idrogeologica, sismica e derivante da attività industriali; mentre per solidarietà territoriale si intende il responsabile impegno che ogni soggetto deve assumere nei confronti degli altri soggetti istituzionali per raggiungere intese finalizzate e per ottimizzare l'azione pubblica sul territorio.

In data 13 novembre 2008 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per la costituzione dell' IPA delle Risorgive, con la significativa assegnazione della responsabilità di "soggetto responsabile" alla Provincia di Vicenza ed i Comuni di Altavilla Vicentina, Bolzano Vicentino, Bressanvido, Caldogno, Camisano Vicentino, Costanbissara, Dueville, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Monticello Conte Otto, Pozzoleone, Quinto Vicentino, Sandrigo, Torri di Quartesolo, Vicenza e Villaverla. In data 22 luglio 2009 l'assemblea plenaria dell' IPA ha istituito il tavolo di concertazione.

Nell'ambito delle Norme tecniche di attuazione il PTCP della Provincia di Vicenza all'art. 36 individua le risorgive come elementi di interesse provinciale. Definisce inoltre prescrizioni per le operazioni di intervento ordinario e straordinario sia per le risorgive stesse che per l'area di protezione primaria che secondaria delle stesse, nell'ottica del mantenimento delle caratteristiche ambientali e naturali dei siti.

In Provincia di Padova, nell'ambito delle Norme tecniche di attuazione del PTCP, all'art. 18 vengono individuate le principali risorgive e l'area di ricarica delle stesse. All'art. 20 i Comuni e i Consorzi di bonifica predispongono una adeguata progettualità accompagnata da specifica normativa finalizzata alla creazione di fasce di filtro attraverso siepi e boschetti, alle conversioni colturali (per es. da seminativo a prato) con minor utilizzo di trattamenti chimici, al controllo del carico inquinante di origine zootecnica, attraverso l'introduzione di tecniche di trattamento e recupero energetico dello stesso, alla tutela, manutenzione e rinaturalizzazione delle sponde e il potenziamento della vegetazione ripariale, favorendo habitat per la fauna; alla promozione di oasi per la protezione della flora e della fauna o di attività sportive o per usi ricreativi (ove non conflittuali con gli obiettivi di tutela), alla creazione di zone filtro rispetto al territorio agricolo e urbanizzato, con siepi e macchie boscate, alla regolamentazione di accessi e percorsi didattici dei fiumi di risorgiva, anche con altri corsi d'acqua, di connessioni ecologiche.

Piano di Gestione delle acque (Distretto Alpi Orientali)

Con DPCM 17 Ottobre 2016 è stato approvato il secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali. Il Piano di Gestione delle Acque quantifica gli impatti conseguenti alle pressioni significative esercitate sui corpi idrici del distretto e ne valuta quindi lo stato ecologico e chimico. Il piano stabilisce un programma di 1280 misure “puntuali “ e “generalì”, coerenti con gli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva Acque 2000/60/CE*, e cioè il raggiungimento dello “stato buono” di tutte le acque nei termini prefissati, salvo casi particolari espressamente previsti.

Individua nel territorio di competenza la fascia delle risorgive, individua i corpi idrici in tale ambito, ne definisce lo stato di qualità sulla base delle risultanze analitiche, istituisce un piano di monitoraggio per tenere sotto controllo la qualità dei corpi idrici nel corso del tempo. Definisce inoltre le pressioni insistenti sul territorio e le misure di contenimento delle stesse. Il Piano di Gestione riconosce lo stretto legame che sussiste tra le acque superficiali e la falda sottostante prevedendo misure di tutela specifiche.

Piano tutela acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell’art. 121 del D.Lgs 152/2006 e contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 oltre alle misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009 la Regione ha approvato il PTA e con successiva DGR 360 del 22/03/2017 "Modifica del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto" (art. 121 D.Lgs. 152/2006), ha approvato l'aggiunta di un comma all'art. 11 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, regolamentando alcuni rilevanti aspetti relativi agli effetti ambientali degli scarichi di sostanze pericolose, caratterizzate da possibili risvolti sanitari. Nello specifico il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l’uso sostenibile dell’acqua, individuando le misure di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, al fine di garantire anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate. Il Piano prevede inoltre la regolamentazione, gli usi in atto e futuri, che devono avvenire secondo i principi di conservazione, risparmio e riutilizzo dell’acqua per non compromettere l’entità del patrimonio idrico, con priorità per l’utilizzo potabile, nel rispetto del minimo deflusso vitale in alveo e adotta le misure volte ad assicurare l’equilibrio del bilancio idrico come definito dall’autorità di bacino territorialmente competente, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del deflusso minimo vitale, della capacità di ravvenamento della falda e delle destinazioni d’uso della risorsa compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative.

Nell’ambito delle Norme tecniche di attuazione all’art. 42 individua elementi specifici di tutela per il Deflusso minimo Vitale nelle acque delle risorgive.



Piano Gestione Alluvioni (Distretto Alpi Orientali)

La Direttiva Alluvioni 2007/60/CE istituisce un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni. In questo contesto l'Unione Europea ha richiamato la necessità di osservare alcuni principi basilari per gestire il rischio: solidarietà, integrazione, proporzionalità, sussidiarietà, migliori pratiche, sostenibilità e partecipazione. Principio di solidarietà, per trovare una equa ripartizione delle responsabilità, per mitigare una condizione di pericolo e rischio. Principio di integrazione tra la Direttiva Alluvioni e la Direttiva Acque 2000/60/CE, quale strumento per una gestione integrata dei bacini idrografici, sfruttando le reciproche potenzialità e sinergie nonché benefici comuni. Migliori pratiche e migliori tecnologie disponibili, per valutare le possibili criticità del territorio e mitigare le conseguenze di una possibile alluvione.


Nell'ambito del piano non vi sono espliciti riferimenti all'ambito territoriale delle risorgive poiché il Piano ha valenza gestionale ed amministrativa.




Analisi di Coerenza



La definizione degli obiettivi del Contratto di Risorgiva sono definiti nel Documento di Intenti firmato dai partecipanti al processo negoziato e sono scaturiti dagli incontri partecipati dell'Assemblea plenaria. Gli obiettivi emersi sono:

- miglioramento della qualità ambientale e naturalistica dei sistemi di risorgiva;
- tutela e protezione qualitativa e quantitativa delle acque;
- miglioramento della gestione della risorsa idrica negli usi civili, agricoli e industriali;
- tutela paesaggistica;
- valorizzazione fruitiva dei luoghi;
- consumo sostenibile delle risorse;
- sviluppo socio-economico

Tali elementi sono stati valutati e verificati nella loro coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata sopra citati e l'esito della disamina è qui riportato:

Piano	Elementi del piano	Coerenza degli obiettivi del Contratto di Risorgiva
PTRC	Nell'ambito delle Norme tecniche all'art. 7 tutela la visibilità dell'acqua nelle risorgive, all'art.8 prevede interventi per la tutela e valorizzazione delle risorse idriche nella fascia delle risorgive, all'art. 6 promuove il recupero ambientale delle risorgive, all'art. 16 promuove il recupero ambientale delle risorgive attraverso interventi diretti di ricomposizione per la tutela della biodiversità, all'art.22 "Al fine di garantire la tutela della biodiversità, preservare gli habitat e i paesaggi agrari, ricorrendo anche al miglioramento dei servizi eco sistemici, è possibile attivare gli strumenti di programmazione negoziata anche per le aree deltizie e di foce, lacustri, vallive e lagunari, di risorgiva, nonché ogni altro ambito d'acqua."	

	<p>Provincia VI</p> <p>Nell'ambito delle Norme tecniche di attuazione il PTCP della Provincia di Vicenza all'art. 36 individua le risorgive come elementi di interesse provinciale. Definisce inoltre prescrizioni per le operazioni di intervento ordinario e straordinario sia per le risorgive stesse che per l'area di protezione primaria che secondaria delle stesse, nell'ottica del mantenimento delle caratteristiche ambientali e naturali dei siti.</p>	
PTCP	<p>Provincia di PD</p> <p>In Provincia di Padova, nell'ambito delle Norme tecniche di attuazione del PTCP, all'art. 18 vengono individuate le principali risorgive e l'area di ricarica delle stesse. All'art. 20 i Comuni e i Consorzi di bonifica predispongono una adeguata progettualità accompagnata da specifica normativa finalizzata alla creazione di fasce di filtro attraverso siepi e boschetti, alle conversioni colturali (per es. da seminativo a prato) con minor utilizzo di trattamenti chimici, al controllo del carico inquinante di origine zootecnica, attraverso l'introduzione di tecniche di trattamento e recupero energetico dello stesso, alla tutela, manutenzione e rinaturalizzazione delle sponde e il potenziamento della vegetazione ripariale, favorendo habitat per la fauna; alla promozione di oasi per la protezione della flora e della fauna o di attività sportive o per usi ricreativi (ove non conflittuali con gli obiettivi di tutela), alla creazione di zone filtro rispetto al territorio agricolo e urbanizzato, con siepi e macchie boscate, alla regolamentazione di accessi e percorsi didattici dei fiumi di risorgiva, anche con altri corsi d'acqua, di connessioni ecologiche.</p>	
Piano Gestione Acque (Distretto AO)	<p>Individua nel territorio di competenza la fascia delle risorgive, individua i corpi idrici in tale ambito, ne definisce lo stato di qualità sulla base delle risultanze analitiche, istituisce un piano di monitoraggio per tenere sotto controllo la qualità dei corpi idrici nel corso del tempo. Definisce inoltre le pressioni insistenti sul territorio e le misure di contenimento delle stesse. Il Piano di Gestione riconosce lo stretto legame che sussiste tra le acque superficiali e la falda sottostante prevedendo misure di tutela specifiche.</p>	

PTA	Nell'ambito delle Norme tecniche di attuazione all'art. 42 individua elementi specifici di tutela per il Deflusso minimo Vitale nelle acque delle risorgive.	
Piano Gestione alluvioni (Distretto AO)	Nell'ambito del piano non vi sono espliciti riferimenti all'ambito territoriale delle risorgive poiché il Piano ha valenza gestionale e organizzativa.	

Analisi degli scenari

Nel processo partecipato del Contratto di Risorgiva gli obiettivi individuati nel Documento programmatico rispettano in toto gli obiettivi della pianificazione sovraordinata. Tale posizione pone il Contratto di Risorgiva in una condizione di assoluta sinergia con il vigente articolato pianificatorio e le azioni che verranno proposte contribuiranno ad una utile implementazione delle norme e delle misure programmatiche.

E' possibile prevedere il seguente scenario:

Ipotesi 0: raggiungimento degli obiettivi della pianificazione sovraordinata senza il Contratto di Risorgiva

Ipotesi 1: raggiungimento degli obiettivi della pianificazione sovraordinata con il Contratto di Risorgiva

Scenario	Descrizione
Ipotesi 0	La non applicazione del Contratto di Risorgiva comporta il raggiungimento degli obiettivi pianificatori in modo più rallentato limitando il volano per lo sviluppo armonico delle componenti ambientali e sociali del territorio
Ipotesi 1	Gli obiettivi del Contratto di Risorgiva sono integrati e sinergici agli obiettivi della pianificazione sovraordinata. In particolar modo gli obiettivi di tutela della quantità e qualità della risorsa idrica contribuiranno ad un armonioso raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione dell'Autorità di distretto che prevede il raggiungimento di specifici standard qualitativi dei corpi idrici. La tutela paesaggistica e la valorizzazione fruitiva dei luoghi contribuiscono ad un proporzionato sviluppo socio-economico dell'area del tutto compatibile con i disegni evolutivi dei piani territoriali citati